

Guerriero con il cuore di mamma

Secondo alcune recenti indagini, le donne si rivelano sempre più energiche e determinate e hanno assunto posizioni di forza tanto all'interno della famiglia che sul lavoro. Una sola cosa riesce ancora a frenarle: i figli



Fotogallery

Altro che "Volevo i pantaloni". La donna i **pantaloni** li ha ottenuti, indossati e ci si è trovata pure bene. A rivelarlo, un'indagine condotta dalla rivista "Riza **psicosomatica**" che ha rilevato come in sette coppie su dieci sia proprio la **donna** a **guidare** e gestire il ménage familiare. E il vecchio sesso debole? Esiste ancora, ma ha cambiato genere: è **maschio**.

Su **968** italiani intervistati, il **74%** delle donne dice di ritenersi il **sesso forte**, mentre solo il **46%** degli uomini è convinto di portare ancora i pantaloni. In particolare sono state delineate quattro **tipologie** diverse di persona all'interno della **coppia**: il **martire**, la **competitiva**, il **calcolatore** e la **lady di ferro**.

Come la stessa declinazione suggerisce, la prima figura, che si ritrova in una coppia su tre, è prevalentemente maschile e identifica chi fa coincidere la forza di volontà con la **sopportazione** stoica di qualunque cosa. La figura del **calcolatore**, che si riscontra nel **23%** delle coppie, è invece tanto femminile quanto maschile e rappresenta tutti coloro che votano la propria esistenza all'**impegno** e alla costanza. Per queste persone la vita è costituita da un insieme di **obiettivi** da raggiungere e qualunque distrazione può essere per loro **fatale**.

Sono invece tipicamente femminili le figure della **competitiva** - presente nel **28%** delle coppie - e della **lady di ferro (18%)**. Per la prima, ogni cosa rappresenta una **sfida** da vincere per rimarcare la propria ferrea **determinazione**. Alla seconda, invece, preme non tanto il raggiungimento degli obiettivi quanto la dimostrazione dello spessore della propria **corazza**. E della capacità di non mostrare mai alcun cedimento o insicurezza.

In definitiva la donna risulta essere, secondo questa indagine, un concentrato di **forza e risolutezza**. Nulla sembra arrestarla nella corsa verso la propria **affermazione**, sia nelle relazioni interpersonali che, soprattutto, sul lavoro.

Una seconda **indagine** condotta dal mensile di psicologia "Per me" su un campione di **500 donne** conferma infatti tale tendenza anche in campo professionale: il **91%** delle donne italiane si ritiene **soddisfatto** del proprio lavoro. Che per il **37%** di loro equivale a soddisfazione personale, per il **33%** a sicurezza, soprattutto economica, e per il **16%** a **emancipazione**.

Una sola cosa può fermare le donne in questa inarrestabile ascesa verso il successo: i **figli**. Di quel **91%** di donne soddisfatte professionalmente, infatti, il **73%** si dice anche pronto ad **abbandonare** all'istante il proprio lavoro per amore della prole. Secondo **Rosanna Gallo**, docente di psicologia della formazione all'Università Cattolica di **Brescia** questo dato è molto significativo, perché suggerisce quanto le donne «apprezzano il loro presente, anche **professionale**, proprio perché non hanno investito sul lavoro tutte le loro **aspettative**, consapevoli che la felicità non può arrivare solo dalla **carriera**».

Difatti, sempre secondo l'indagine, la quasi totalità delle intervistate si considera una **brava madre** e alla richiesta della ragione di tale soddisfazione una su due si dice «disposta a tutto per il proprio figlio». Questo però, osserva la psicologa

Gianna Schelotto, riflette «l'immagine di una madre che si colpevolizza sempre perché quello che dà non basta mai». Non a caso il **39%** delle mamme intervistate si sente in **colpa** verso il figlio quando lo tratta male perché "nervosa". E il nervosismo è il risultato della vita frenetica, divisa tra casa e ufficio.

La conseguenza è che una donna su cinque **smette** di lavorare dopo la **maternità**. Quest'ultimo dato è stato portato all'attenzione nel corso di un dibattito organizzato dalla società di consulenza aziendale **U2 Coach** per illustrare il progetto "**Feed the mom**", promosso per favorire la conciliazione tra le esigenze delle lavoratrici nel periodo di maternità con quelle dell'azienda. Del **20%** di donne che smette di lavorare dopo il parto, il **7%** perde il **lavoro**, il **24%** non vede rinnovato il proprio contratto mentre il restante **69%** **abbandona** il lavoro di propria volontà. E la motivazione più ricorrente è proprio quella di voler passare più tempo con i propri figli e l'inconciliabilità del lavoro con l'organizzazione familiare. Come dire: la donna avrà anche indossato i **pantaloni** ma non è ancora riuscita a fare a meno del suo "marsupio".